

Bukavu, 26 Dicembre 2009
RD Congo
Lettera n. 100

NATALE IN CONGO:

IL PRESEPIO TINTO DI ROSSO

Se si arriva dalla parte sud (22 km da Bukavu), si ha una visione d'insieme del monastero. La costruzione, iniziata nell'anno 1955, si estende su una collina ed è semisommerso dal verde di alberi ad alto fusto. Per il color rosso vivo, da lontano si distinguono i tetti della chiesa, della foresteria e dell'abitazione delle suore, Il convento porta un nome affascinante: Monastero dello splendore di Dio (Clarté-Dieu).

Venticinque sono le sorelle che vi dimorano e seguono la regola trappistina di lode e di servizio del Signore, procurandosi il cibo con il lavoro manuale.

Ho frequentato più volte la comunità.

Suor Denise era addetta all'accoglienza degli ospiti e, a volte, veniva in città per la vendita dei prodotti del lavoro comunitario (yogurt, biscotti, gelati, animali da cortile, artigianato ...).

Il 3 dicembre era in casa nostra, con l'indimenticabile sorriso di bontà e di semplicità.

Ho avuto con lei una breve conversazione.

Non potevo immaginare che la sua vita, così visitata e riempita dal grande mistero dell'amore di Dio, fosse stroncata la sera del 7 dicembre, nel corridoio della foresteria.

E' stata uccisa con un'arma da fuoco, solo quaranta ore più tardi dell'assassinio dell'Abbé Daniel, prete diocesano, nella sua casa parrocchiale.

L'ho rivista immobile, il giorno dopo, nella festa dell'Immacolata, nella chiesa del monastero, tutta vestita di bianco. Nel candore delle sue vesti, affiorava il profilo del suo viso sereno con i suoi evidenziati lineamenti africani.

Ero commosso, e... mi sono nascosto in mezzo alla gente presente.

Poco dopo, ho visitato il luogo, dove la sorella è stata uccisa, e ho visto il sangue abbondante, sparso e coagulato sul cemento.

L'autore dell'assassinio, nel suo atto estremo di disperazione e di buio intenso, ha voluto eliminare il suo opposto: il segno della presenza abbagliante di Dio e del suo amore.

Così...

Denise è l'icona dell'Africa « polmone del mondo », nella fede e nella vitalità spirituale.

L'assassino è la tragedia di un paese in guerra; è l'espressione di politiche sporche e senza scrupoli, che colpiscono persone innocenti.

Denise è il "presepio" africano accogliente e umile.

L'omicida e suoi mandanti sono la locanda di Erode, che non ha posto per Lui e Lo vuole sopprimere.

Dio, invece, continua a condurre la storia degli uomini innalzando gli umili...

Non vogliamo mica la luna ma...

Siamo in tre, Franco, Donato ed io, in un'abitazione rinnovata e che si chiama "Casa Conforti". Abbiamo un compito ampio e quasi pretenzioso: l'animazione missionaria.

Fanno parte del nostro lavoro: l'approfondimento del Vangelo, lo studio e la valorizzazione delle religioni tradizionali e della cultura africana, la concretizzazione delle indicazioni del Sinodo per l'Africa (riconciliazione, giustizia e pace), il servizio di aggiornamento missionario ai confratelli e alla chiesa locale, le sfide attuali della missione e tentativi di risposta, i cinquanta anni d'indipendenza del Congo, creare consenso per orientamenti nuovi...

Per questo e altro, serve lo spirito di collaborazione con le varie commissioni diocesane, arricchendoci reciprocamente e, da parte nostra, proponendo la dimensione mondiale. In breve, un piccolo laboratorio di ricerca, di confronto, di scambi, di ascolto e di dialogo! Non vogliamo conquistare la luna, ma, come i tre commessi del racconto nella mia ultima lettera, proviamo a sperimentare e, eventualmente, a indicare le buone sementi per l'azione evangelica in terra africana.

Federico, laureato in scienza e tecniche per la conservazione della natura, è entusiasta del suo lavoro in un centro sperimentale agricolo, così mi consiglia:

Ciao zio,

...buona semina!

Prepara bene il terreno ma ricorda che è importante che la semente sia forte per resistere al freddo intenso e alle siccità... bisogna augurarsi che le piante vecchie facciano dei buoni frutti per rilasciare sementi sane e forti.

E' un duro lavoro far crescere bene una pianta, ogni aspetto è importante, non bisogna esagerare nel dargli da bere ma nemmeno dimenticarsene, augurarsi che ci sia un bel sole ma che non sia troppo intenso da bruciarla... proteggerla quando si può dal vento e dalla grandine che sono imprevedibili.

Buon lavoro nel grande orto africano... per fortuna che c'è gente come te pronta ad affrontare un così grande impegno.

Buon periodo natalizio... Salutami Héritier.

Ciao.

Un piccolo traguardo

Questa volta è addirittura p. Marcello, direttore del mensile *Missionari Saveriani*, che mi scrive:

"Caro p. Dovigo,

grazie per la lettera n. 99; arrivato a 100, dovremmo brindare...! Prevedi qualcosa?

Sei sempre impreveduto e interessante... "

P. Marcello carissimo, non ho mai sognato di scrivere. Negli anni di scuola ero scarso nelle materie letterarie, mentre mi muovevo un po' meglio in quelle scientifiche. In liceo, mi facevo correggere i miei compiti d'italiano da un compagno di studio, che è ora arciprete nella diocesi di Vicenza.

Ritornato in Congo, nel 2003, con lo spirito di uno studente, ho riscoperto la gente, la missione, la novità africana e... la voglia di comunicare eventi, persone, incontri, cammini, iniziative, preoccupazioni...

La macchina fotografica mi stimola a cercare il bello, nell'insieme e nei dettagli.

Lo scritto, come anche l'omelia, mi fa riflettere, mi sveglia di notte con un'intuizione, mi aiuta a scoprire non solo il bello, ma anche il buono e il giusto...

Spero che le letterine siano sementi sparse qua e là, e che trovino un buon terreno, un clima giusto, un contadino attento. Soprattutto, come nel mio caso, mi auguro che *"le piante vecchie facciano dei buoni frutti per rilasciare sementi sane e forti"*.

Grazie! Buon anno!

Giuseppe Dovigo

Bukavu, 26 Dicembre 2009

Foto della notte di Natale nella parrocchia di San Pietro Claver (Bukavu): www.campiglia.it

PS. Il Congo resta un grande gigante malato. Le due regioni del Nord e Sud Kivu rimangono sotto la legge delle milizie. Si prepara ancora una nuova ribellione?